



**AVIS**

*notizie*

del Friuli Venezia Giulia

**WVGR**

***Auguri di cuore  
per un felice 2017***

*L'anno nuovo, non è solo un nuovo anno.*

*Nel 2017 l'AVIS festeggia 90 anni e vogliamo farlo insieme*

*a chi c'è, a chi c'era e a chi ci sarà.*

**Redazione:**

Avis Regionale Friuli Venezia Giulia  
via Montereale n. 24  
33170 Pordenone  
tel. 0434/555145 - fax 0434/253707  
e-mail: [avisnotiziefvg@avis.it](mailto:avisnotiziefvg@avis.it)  
[www.avisfriuliveneziagiulia.it](http://www.avisfriuliveneziagiulia.it)  
segreteria  
[friuliveneziagiulia@avis.it](mailto:friuliveneziagiulia@avis.it)  
[www.facebook.com](http://www.facebook.com)  
[AvisRegionaleFriuliVeneziaGiulia](http://www.facebook.com)

**Direttore Editoriale:**

Lisa Pivetta

**Direttore Responsabile:**

Laura Venerus

**Comitato di redazione:**

Giuseppe Armenio, Gianni Ghirardo,  
Paolo Lomoni, Corrado Miglioranza,  
Rita Pasut, Martina Zanette

**Impaginazione e grafica**

Paolo Lomoni e Laura Venerus

## Sommario

L'angolo della Presidente	pag.1
Servizio civile: ecco chi sono i nuovi volontari	pag.2
AvisCamp 2016 Si ci va!	pag.4
Dall'Italia al Senegal	pag.6
Simposio Scultori del Legno	pag.7
Gran Camminata per la vita	pag.8
ProntoAvis...avanti tutta	pag.10
L'autoambulanza per il Senegal	pag.12
Telethon 2016 Avis c'è	pag.13
90Avis, un anno di celebrazioni	pag.14
Avis, sport e disabilità. La solidarietà si espande	pag.16

## L'ANGOLO DELLA



P  
R  
E  
S  
I  
D  
E  
N  
T  
E



Cari lettori, l'anno che è appena cominciato sarà molto importante per la nostra associazione, in primis perché festeggeremo i 90 anni di Avis nazionale e i nostri primi 45, ma anche perché ci saranno i rinnovi delle cariche a tutti i livelli associativi, dalle comunali alla nazionale.

In questi quattro anni abbiamo un po' di strada ne abbiamo fatta, e credo che uno dei traguardi più importanti sia stato quello di riuscire a trasmettere l'importante messaggio che si va a donare quando serve e non quando si ha voglia e un grande grazie va a tutti i donatori che hanno compreso l'importanza di questa nuova modalità di approccio alla donazione.

Tornando alla questione rinnovi delle cariche, esso costituisce un momento importante per la vita associativa perché se è vero che soci e donatori si riconoscono nei nostri valori, quali promozione e cultura della solidarietà, gratuità del dono, anonimato del gesto, responsabilità e reciprocità, non è così scontato che a ciò corrisponda un impegno attivo in associazione.

So che le difficoltà nel coinvolgere le persone sono notevoli e che molto spesso la risposta per andare a donare è forte e quella per l'attività associativa lo è un po' meno ma dobbiamo assolutamente puntare sulla partecipazione condividendo mission e valori; la società civile ci riconosce un ruolo importante, e per fare ciò dobbiamo essere formati e informati.

Fondamentale diventa mettere al centro del nostro agire il socio: dobbiamo rinforzare le motivazioni che hanno spinto le persone a diventare donatori in modo da poter poi riuscire a coinvolgere i cit-

tadini su temi sociali e processi che riguardano tutti e che fanno sentire responsabili.

Non possiamo prescindere da loro e un maggior coinvolgimento che porti alla fidelizzazione, potrebbe farci diventare maggiormente efficienti ed efficaci; dobbiamo fare ed essere Avis per evolvere consapevolmente ed essere in grado di rispondere alle richieste che ci vengono dall'esterno.

L'auspicio per i prossimi quattro anni è che questo coinvolgimento si realizzi e che davvero conoscersi, confrontarsi, collaborare, costruire e comunicare diventino le nostre buone prassi.

Buon lavoro!!!



# SERVIZIO CIVILE: ECCO CHI SONO I NUOVI VOLONTARI PER AVIS FVG



Nuove leve per il Servizio civile nazionale in Avis Fvg: dopo l'anno trascorso con Giacomo, Barbara, Beatrice e Ilenia, da qualche mese hanno cominciato la loro "avventura" avisina Davide, Enrico ed Erik. Conosciamoli meglio.



## Perché hai scelto AVIS Regionale Friuli Venezia Giulia per il tuo servizio civile?

**Davide.** Vengo da "lontano", non tanto in senso geografico ma dal punto di vista del contesto associativo: abito a Codroipo e ho conosciuto il mondo della donazione attraverso l'AFDS. Sono attivo da tempo nel campo del volontariato come vicepresidente presso la locale associazione di atletica leggera e come volontario del soccorso presso la Croce Rossa. Forse anche per questo ho mantenuto una visione del problema del dono che andava oltre le sigle e perciò, quando sono venuto a conoscenza del progetto di servizio civile a Pordenone, mi sono subito interessato.

**Enrico.** Ho scelto l'esperienza in Avis regionale Fvg perché è un ambito che già mi coinvolge. Sono donatore e

collaboro con l'Avis comunale di Pravidomini, il paese dal quale provengo. Mi affascinava l'idea di poter svolgere il Servizio civile in questo ambito perché è una tematica che mi sta a cuore e, in parte, conosco già.

**Erik.** Ho scelto di svolgere il Servizio Civile per impiegare in modo proficuo un anno di pausa dallo studio universitario; sono attualmente iscritto al secondo anno di medicina ad Udine. Ho scelto Avis per rimanere vicino al mio ambito di studio, e possibilmente trarre un'esperienza proficua. Sono donatore da poco, ma la realtà di AVIS come libera associazione di volontari mi ha sempre attratto. Credo che, parlando di volontariato, AVIS sia ancora il principale punto di riferimento per molti italiani.

## Fai un bilancio della tua attività in AVIS Fino ad oggi

**D.** La mia esperienza finora presso l'AVIS è stata estremamente positiva. Per prima cosa ho potuto osservare il funzionamento di una grossa associazione di volontariato per apprezzarne la complessità organizzativa ma anche le potenzialità di influenza sul tessuto sociale. Inoltre la natura del nostro progetto mi ha permesso di ricevere una formazione molto variegata per potermi preparare alle attività nelle scuole, al ProntoAVIS e così via. Mi ritengo fortunato per il rapporto positivo che ho instaurato con i compagni di servizio civile, di quest'anno e di quello precedente, e con tutte le altre persone che operano nell'Associazione.

**EN.** Ho colto l'idea del servizio civile come opportunità di crescita. Non ho un'aspettativa particolare, ma

attraverso il lavoro e le diverse attività in cui siamo impegnati conto di poter acquisire nuove competenze o rafforzare quelle che già possiedo. Non ho mai lavorato direttamente con bambini e adolescenti per cui in questo aspetto conto di poter imparare molto, in particolare nel modo di relazionarsi.

**ER.** E' molto difficile poter fare un bilancio chiaro e delineato dopo neanche due mesi di servizio. Posso però rimarcare due punti essenziali che hanno fatto volare questo tempo: il dinamismo ed il senso di appartenenza. Non sono due esperienze scontate: la prima è data dalla necessità di adattarsi a molteplici compiti ed al doversi coordinare con i colleghi; la seconda è trasmessa, direttamente o meno, dalle tantissime persone che da anni curano le attività di AVIS qui in Friuli. Noi tre, Davide, Enrico ed io, siamo stati coinvolti fin da subito, nel modo più amichevole e cordiale possibile.

## Cosa ti aspetti per il tuo proseguimento dell'attività in AVIS?

**D.** Guardando avanti mi aspetto che il mio tempo sarà dedicato in misura ancora maggiore alle attività e meno alla formazione. In generale mi aspetto di uscire da questa esperienza con una maggiore consapevolezza del contesto sociale nel quale vivo; inoltre questo tipo di percorso mi sarà utile nel proseguire la mia attività al di fuori dell'AVIS ma comunque nell'ambiente del volontariato. Infine, sono sicuro che molte delle cose che ho imparato mi torneranno utili anche nel mondo del lavoro, come ad esempio il lavoro fatto sulla gestione dei progetti, sul funzionamento dei gruppi di persone e sul



marketing.

**EN.** Sono soddisfatto di questi primi mesi di servizio. Ho avuto modo di conoscere meglio una realtà che prima avevo visto solo marginalmente e il gran lavoro che molti volontari compiono nei propri settori, sia per la promozione del dono del sangue soprattutto nelle scuole, sia per il coordinamento delle donazioni con la novità del Pronto Avis. È davvero un mondo ampio e variegato, composto da persone che lavorano con il cuore.

In più, nel confronto con i nostri colleghi di altre regioni vicine abbiamo potuto osservare come il nostro progetto sia completo e spazi in diversi ambiti. Abbiamo sempre qualche stimolo o qualcosa da fare e questo è un altro motivo di soddisfazione perché si nota come l'Avis Fvg punti davvero molto sui volontari del Servizio civile.

**ER.** Le aspettative che ho ora non sono le stesse che avevo quando ho cominciato. Non mi azzardo dunque a fare previsioni: abbiamo un progetto da seguire, le attività sono molteplici e richiedono una buona dose di volontà ed adattamento. Quello che mi auspico è di poter essere il più efficace possibile quando condurremo da soli le attività alle elementari, e di poter dare il mio aiuto concreto ad Avis Regionale Friuli Venezia Giulia per crescere. Mi aspetto che le attività proposte, per come sono state impostate dai nostri predecessori del Servizio Civile, ripetano ed amplifichino il successo riscosso in precedenza.



## "SI CI VA!"

"Si, ci si va!", questo lo slogan dell'iniziativa ideata da un gruppo di giovani avisini della provincia di Pordenone, con l'aiuto ed il sostegno dell'Avis Provinciale di Pordenone.

Il progetto, indirizzato agli studenti delle classi 3°, 4° e 5° di tutti gli istituti superiori di Pordenone, ha raggiunto inizialmente oltre 2.400 ragazzi grazie alla disponibilità e sensibilità dimostrata dai dirigenti scolastici e diversi professori, che ci hanno concesso l'ingresso per la promozione e per trasmettere l'invito ai giovani.

Grazie ai flyers consegnati direttamente in classe gli studenti interessati si sono subito iscritti alla giornata di AVIS Camp organizzata per il 19 novembre, partecipando inoltre al concorso per far vincere alla propria scuola il mura-

les realizzato da Sqon, un writer locale di fama internazionale.

Il concorso ha dato l'opportunità a ciascuno/a ragazzo/a di votare la tematica da rappresentare nel murales esprimendo la propria scelta tra 4 diverse passioni presentate: sport, musica, amicizia e tecnologie; queste sono tutte attività e "distrazioni" che ci accompagnano tutta la vita.

L'AVIS Camp ha inizio sabato 19 novembre presso l'istituto Vendramini con il workshop di Teatro Immagine tenuto da Laura Elia, una collaboratrice consolidata di AVIS Veneto, nonché l'ideatrice di numerose tecniche di teatro sociale adottate da anni dagli operatori avisini nelle scuole di Veneto e Friuli Venezia-Giulia.

Tra gli esercizi svolti, anche in gruppo, abbiamo potuto



riscoprire l'importanza della comunicazione non verbale, ad esempio, come la semplice postura possa trasmettere il nostro stato d'animo. Condizione e mezzo da non sottovalutare soprattutto nell'interazione con gli altri (un amico, un nuovo compagno di classe/ collega, una persona straniera che parla un'altra lingua, un futuro donatore ecc), anche per cogliere una condizione di disagio/difficoltà.

Dopo il coffee break le attività si sono spostate in piazza Calderari con il writer Sqon. Nel corso del secondo

workshop i ragazzi hanno visto e provato la tecnica degli stencil che, applicata alla sovrapposizione di immagini e colori, ha dato vita a dei murales, personalizzati da ciascun "aspirante writer".

A fine workshop è stata annunciata la musica come tematica più votata dai ragazzi che l'hanno scelta con la frase "La musica ti porta dove la realtà ti limita".

Grazie alla collocazione e visibilità dell'iniziativa, durante il pomeriggio di attività numerose sono state le persone e le famiglie che si sono avvicinate in piazza Calderari aggiungendosi a noi alla realizzazione dal vivo del murales di Sqon per la scuola vincitrice del contest dell'AVIS Camp. L'istituto premiato con il maggior numero di studenti votanti è stato l'I.S.I.S Lino Zanussi.

Le celebrazioni sono continuate con musica ed un buffet per i ragazzi e gli organizzatori.

Dall'iniziativa è nato un gruppo di lavoro che si promette di sviluppare idee e progetti per ampliare il coinvolgimento dei giovani, come loro, all'interno della società e del mondo del volontariato.





## "DALL'ITALIA AL SENEGAL"

Il lungo percorso dell'ambulanza donata dall'AVIS. Da Pordenone a Bona in Senegal



di Gianni Ghirardo

L'AVIS Comunale di Pordenone, su richiesta di un gruppo di suoi donatori e della Sanità del Senegal, era alla ricerca di un'autoambulanza da destinare alla città di Bona, in Senegal. Dopo infruttuose ricerche, si è venuto a sapere che il Presidio Ospedaliero di Pordenone dismetteva dal suo parco un'autoambulanza attrezzata. Il dott. Alberto Rossi, Responsabile della Logistica della A.A.S.5 del Friuli Venezia Giulia, l'ha ceduta, su nostra indicazione (perché come AVIS non rientra nei nostri compiti), alla Prati-Care, onlus (<http://praticare.altervista.org/>) della dott.ssa Annamaria Fantauzzi, che svolge il suo operato a Torino, in Kenia e appunto, in Senegal. In una serata della salute molto partecipata al Beato Odorico di Pordenone, ci ha fatto vedere con foto e racconti la tragedia di molte donne senegalesi che spesso hanno parti difficili con esiti infausti per loro e per il bambino, specie in certe zone del sud del Senegal che lei conosce bene. Alla serata era presente una folta rappresentanza di senegalesi in Italia e, a queste narrazioni della loro terra lontana, ha organizzato seduta stante una colletta. L'aiuto economico, determinante, per spedirla prima a Genova e poi a Dakar, ci è stato dato dalla Fondazione Concordia, con l'interessamento personale di mons. Luciano Padovese. Anche la Baratto Spedizioni, col suo Responsabile Gigi Nardin ci ha dato una mano e così siamo riusciti a farla imbarcare su una nave della Grimaldi Lines fino al porto della Capitale del Senegal. Qui il problema della burocrazia e della dogana, malattie non solo italiane, ci ha fatto pensare per oltre un mese. Con l'interessamento del Sindaco

di Bona, la cittadina di destinazione dell'autoambulanza, e del Direttore del Distretto Sanitario di Bounkiling, siamo riusciti a portarla nel "Poste de santé" di questo grosso Comune del Senegal del sud, quasi al confine con la Guinea Bissau. Le foto che ci hanno inviato rispecchiano la gioia di quelle popolazioni. Da notare che, in questa regione non avendo ambulanze, all'arrivo di una richiesta di soccorso, parte un infermiere tuttofare (deve conoscere dalla cardiologia a come far nascere un bambino) con una moto e una borsa, con dentro un po' di tutto, per fare assistenza d'urgenza in tutto il distretto. Con i ringraziamenti sentiti, del Sindaco e delle altre Autorità, nello spirito del volontariato AVIS, sappiamo che abbiamo degli amici riconoscenti anche nell'Africa equatoriale.



## "SIMPOSIO SCULTORI DEL LEGNO"

di Gianni Ghirardo

In occasione della festa di S. Martino (11 novembre 2016) l'AVIS Comunale di Pordenone, la Proloco Pordenone e la Società Operaia, hanno organizzato un incontro di scultori del legno, analogo a quello già tenuto l'11 novembre 2010, sul tema:

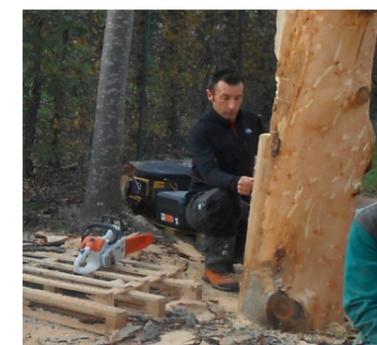
### LA COMUNICAZIONE NEL VOLONTARIATO DEL PORDENONESE.

A ogni artista è stato consegnato un tronco di pino cembro del diametro 60 cm, altezza 150 cm, stagionato e ognuno, con seghe e scalpelli ha iniziato la fase di sgrossatura secondo l'idea di quanto sarebbero poi andati a realizzare. I pranzi e le cene sono stati fatti in comune, in una bella compagnia che ha discusso di arte e volontariato. Alla sera del giovedì le statue abbozzate sono state portate sotto la loggia del municipio, dove è continuato il lavoro, alla presenza anche degli avisini che distribuivano materiale associativo ai numerosi curiosi, interessati a una manifestazione così insolita. Il giorno dopo le opere già definite sono state portate in piazza XX Settembre, in occasione dei festeggiamenti di S. Martino organizzati dalla Proloco e sotto i gazebo gli scultori hanno ultimato le loro idee. La domenica mattina è servita solo per lucidarle ed eventualmente verniciarle, in modo che al pomeriggio, alla presenza del Vicesindaco Eligio Grizzo e di un folto pubblico fossero ammirate e premiate, solo con una pergamena per evitare gare o personalismi. Gli scultori, provenienti dal triveneto, erano: Giorgio Sperotto da Marano Vicentino, Andrea Dietre da Torcegno (TN), Ottavio Manente da Montereale Valcellina, Giuseppe Artuso da Camposampiero (PD), Dino Cavedon



da Marano Vicentino e Renato Borsato da Curtarolo (PD).

Hanno promesso tutti di esserci in un incontro che AVIS organizzerà col Comune all'inizio del 2017 per parlare di arte e Volontariato.



# "GRAN CAMMINATA PER LA VITA": l'avisino Marco Cileo ha percorso 2.900 chilometri dalla Sicilia a Trieste per sensibilizzare al dono del sangue

di Laura Venerus



Ha percorso 2.900 chilometri, partendo da Marsala e concludendo il suo lungo cammino a Trieste, dove è arrivato lo scorso 22 dicembre. Marco Cileo, 27 anni, avisino di Francavilla al Mare (in provincia di Chieti) ha concluso così la sua "Gran camminata per la vita". Nei suoi ultimi giorni di cammino lo abbiamo intervistato. Nonostante migliaia di chilometri sulle gambe, la sua determinazione e il suo entusiasmo erano altissimi per raggiungere l'obiettivo di trasmettere i valori del dono del sangue.

## Da dove nasce l'idea della camminata?

Avevo il desiderio di girare l'Italia a piedi. All'inizio avevo pensato a un viaggio in solitudine. Successivamente ho unito a questa mia ambizione anche la possibilità di veicolare un messaggio importante come quello del dono del sangue e io, da avisino attivo nell'associazione, ho contattato il presidente della mia Avis. In pochissimo tempo il Consiglio ha deciso di sostenermi nell'iniziativa, coinvolgendo - insieme ad Avis Nazionale - tutte le Avis sul mio percorso. In pratica contattando le Avis che

possono darmi ospitalità. Io camminavo, fissavo di volta in volta il tragitto da percorrere e, al mio arrivo, trovavo l'Avis di quel comune ad attendermi per ospitarmi.

## In tre mesi di camminata, quali sono i fatti che più ricordi?

Ero ancora in Sicilia, a Cefalù. Ero partito da qualche giorno ma i piedi cominciavano a farmi male e avevo le vesciche. Così, in prossimità dell'arrivo della mia tappa si è affiancata a me una macchina ed è scesa una signora che, vedendomi zoppicare, mi ha chiesto se avevo bisogno di un passaggio. Io le ho spiegato qual era il mio progetto e che non potevo essere accompagnato in macchina. Ma lei ha insistito e mi ha promesso che l'indomani mattina mi avrebbe riaccompagnato esattamente dove mi



aveva prelevato, così il mio progetto non sarebbe stato compromesso. Mi ha ospitato in un appartamento che aveva a disposizione, incantevole. E mi ha anche offerto la cena, su una terrazza che dava sul mare. Un'esperienza fantastica. La mattina successiva, come promesso, mi ha riportato esattamente dove mi aveva prelevato e sono ripartito. Ma non ci sono stati soltanto episodi positivi: in Basilicata, in mezzo alle montagne, ho rischiato di finire in un torrente perché il gps aveva perso il segnale. Mai sono mai stato preda dello sconforto: da quando ho deciso di partire io, in cuor mio, ce l'avevo già fatta. E poi, in linea di massima, devo dire di essere stato fortunato: in 97 giorni di camminata, soltanto cinque ha piovuto.

## Che cosa ti porti dentro dopo questa esperienza?

Ho scoperto che Avis è una grande famiglia. La stanchezza accumulata durante la giornata si dissipava rapidamente quando venivo accolto nei centri Avis. Ho anche creato un gruppo whatsapp con i presidenti delle

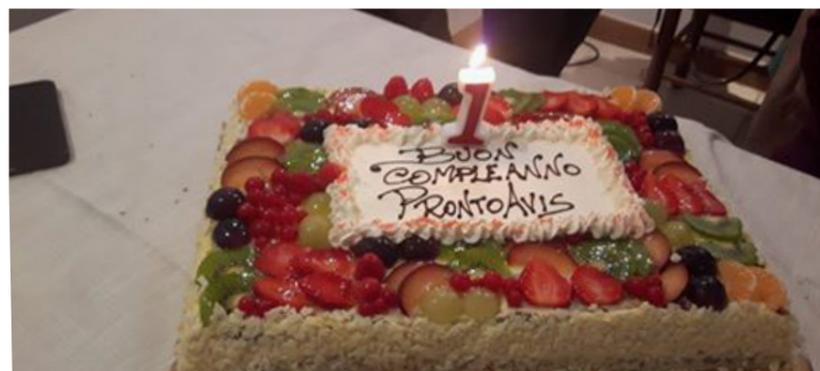
regioni che incrociavo ed è andato via via arricchendosi. Marco, in Friuli Venezia Giulia, ha fatto tappa a Cervignano il 20 dicembre scorso: ad attenderlo c'era il presidente Avis provinciale di Udine Ivano Tortul, i rappresentanti dell'amministrazione comunale, Carmelo Agostini, in qualità di rappresentante di Avis nazionale, e il presidente dell'Avis di Cervignano. Il giorno dopo è arrivato ad Aurisina (dove, ad attenderlo, c'era Antonella Cavo) e, infine, giovedì 22 dicembre a mezzogiorno è arrivato al termine del suo tragitto a Trieste, in piazza dell'Unità d'Italia, dove ad attenderlo c'era il rappresentante dell'amministrazione comunale, Carmelo Agostini e Valentina Laino, presidente dell'Avis di Trieste. Bravo Marco!



# PRONTOAVIS... AVANTI TUTTA!

Bilancio di un anno del sistema di prenotazione delle donazioni.

di Rita Pasut



Di PRONTO AVIS abbiamo parlato appena avviato il servizio cercando di spiegare come cambiava l'approccio alla donazione di sangue, a partire dal 1° gennaio 2016. Ora, a un anno dall'entrata a regime del nuovo sistema di prenotazione della donazione, chiediamo a uno dei responsabili della gestione di "PRONTOAVIS", quali sono – se ci sono - le novità introdotte.

Grosse novità, rispetto al sistema avviato in forma sperimentale nel novembre 2015, non ce ne sono. Vale comunque ribadire che l'accesso ai centri trasfusionali della provincia di Pordenone per la donazione di sangue intero e di emo-componenti, avviene solo su prenotazione attraverso il servizio "PRONTOAVIS", messo a disposizione da AVIS regionale, oppure attraverso il CUP. Il servizio è attivo dal lunedì al venerdì dalle 17,30 alle 20,30 per raccogliere le richieste e per la chiamata ai donatori e dare gli appuntamenti, così da coprire tutti i posti disponibili nei C.T. di Pordenone, CRO di Aviano, San Vito al Tagliamento, Sacile: per il C.T. dell'ospedale di Spilimbergo il servizio è svolto da AFDS. I posti disponibili per gli appuntamenti attraverso PRONTOAVIS, sono stabiliti dal C.T. di Pordenone anche per tutti gli altri Ospedali dell'area vasta. I donatori che

hanno avuto l'appuntamento attraverso il servizio PRONTOAVIS, devono accedere al C.T. nell'orario da questi stabilito e cioè fra le 08,30 e le 09,00; il donatore – eseguite le fasi preliminari - verrà ammesso alla donazione nell'orario che gli è stato assegnato. Inoltre, qualche giorno prima della donazione, al donatore vengono "ricordati", con un SMS, data ed ora dell'appuntamento. Una delle novità del servizio, è l'affiancamento di tre giovani del Servizio Civile Nazionale, ai volontari AVIS nello svolgimento del servizio in PRONTOAVIS. I volontari del SCN svolgono le loro mansioni anche al di fuori dell'orario "al pubblico" (17,30-20,30) e si occupano anche di annotare i messaggi lasciati in segreteria, predisporre gli elenchi degli appuntamenti da inviare al C.T., prendere contatto con il CUP in caso di annullamento di appuntamenti o comunque di "spazi" da coprire.

**I donatori sono informati del nuovo sistema per accedere alla donazione di sangue e di come fare per prenotarsi?**

La maggior parte dei donatori sono informati, direi che lo sono molto di più rispetto a un anno fa. Le AVIS Comunali in generale hanno lavorato molto bene continuando a informare i propri iscritti

**ProntoAVIS**

**PRENOTA LA TUA DONAZIONE**

**0434 247508**

Email: [prontoavis@avisfriuliveneziagiulia.it](mailto:prontoavis@avisfriuliveneziagiulia.it)  
Sito: [www.avisfriuliveneziagiulia.it](http://www.avisfriuliveneziagiulia.it)

...QUALI VANTAGGI???

-RISPARMI TEMPO!  
-AVRAI LA CERTEZZA CHE LA TUA DONAZIONE  
-SARÀ UTILE!



[prontoavis@avisfriuliveneziagiulia.it](mailto:prontoavis@avisfriuliveneziagiulia.it)

per cui anche i donatori più restii si sono resi conto che questa modalità sarà la prassi per tutti i tipi di donazione: sangue intero e aferesi. Per i donatori che trovassero "limitativo" l'orario del servizio PRONTOAVIS, è disponibile anche un modulo per la prenotazione in via telematica "PRENOTA ORA" compilabile direttamente dal sito di PRONTOAVIS o da quello di AVIS regionale FVG. Sarà cura di PRONTOAVIS fornire l'orario della donazione e confermare la prenotazione. Vogliamo sottolineare che "PRONTOAVIS" è un servizio di prenotazione della donazione: non bisogna attendere per forza la chiamata, anzi è doveroso che ogni donatore prenoti autonomamente la donazione.

**Nel "percorso" di chiamata, appuntamento, conferma e prenotazione, si incontrano delle criticità, delle "falle nel sistema"?**

La "criticità" più evidente è l'impossibilità di accedere direttamente all'agenda degli appuntamenti del centro Trasfusionale di Pordenone (che gestisce anche Sacile e CRO). Ciò comporta il rallentamento nell'attività di prenotazione: si è costretti a fare due o più telefonate al donatore per fissare l'appuntamento definitivo. Se l'agenda fosse accessibile, l'attività verrebbe velocizzata ed i tempi ottimizzati. Un altro punto critico sono gli appuntamenti disertati: il donatore non si presenta all'appuntamento senza preavvisare. Non sono moltissimi i casi, però questo non dovrebbe mai accadere: quando un donatore sa di non poter rispettare l'appuntamento deve comunicarlo a PRONTOAVIS, al CUP, al C.T. in modo da permettere di cercare un sostituto per non lasciare appuntamenti vacanti. Quindi facciamo appello al senso di responsabilità dei donatori affinché non accadano di questi inconvenienti.

**Un bilancio di questo primo anno di attività.**

È un lavoro impegnativo, che dobbiamo svolgere con la massima professionalità e competenza, ma notiamo che i donatori rispondono positivamente. Come ogni novità, inizialmente ha creato qualche

disagio interrompendo un'abitudine consolidata. Dobbiamo però rilevare con grande soddisfazione, che nel 2016 l'AVIS Provinciale di Pordenone ha registrato un aumento delle donazioni pari a circa il 2%, mentre la raccolta di sangue ed emo componenti a livello di Area Vasta Pordenonese, registra un calo di oltre il 3%. Quindi il temuto calo di donazioni non si è verificato e di ciò dobbiamo ringraziare tutti i donatori per la sensibilità e lo spirito di "accoglienza delle novità" che da sempre li caratterizza.

In più, il sangue raccolto è stato sufficiente sia a coprire le esigenze degli Ospedali della provincia di Pordenone sia a rispettare la convenzione in corso con un ospedale di Roma, dove vengono inviate le sacche di sangue eccedenti le necessità dei nostri ospedali. Altro aspetto non secondario di questa attività, è che il sangue raccolto con "regolarità e costanza" ogni giorno (cioè ogni giorno vengono garantite le quantità di sangue necessarie, richieste dal Centro Trasfusionale) permette di trasfondere agli ammalati sangue "più fresco", a maggior beneficio di quest'ultimi.

Invitiamo tutti i donatori a prenotare la donazione attraverso PRONTOAVIS utilizzando questi canali:

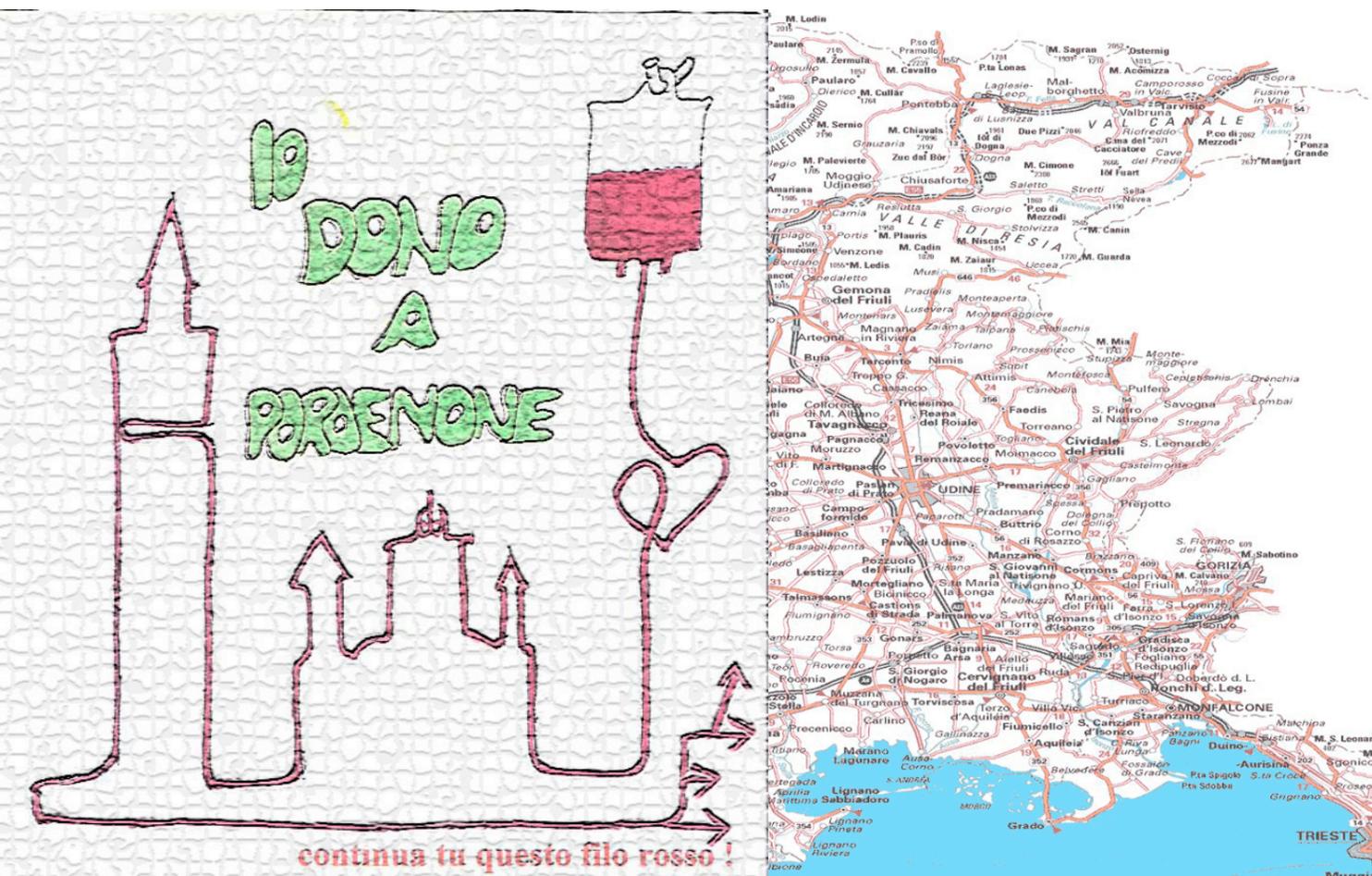
-**Telefono** 0434/247508 lasciando un messaggio in segreteria oppure chiamando dalle 17.30 alle 20.30 parlando con un operatore volontario

-**Via mail** all'indirizzo: [prontoavis@avisfriuliveneziagiulia.it](mailto:prontoavis@avisfriuliveneziagiulia.it)

-**Sito Avis Regionale** [www.avisfriuliveneziagiulia.it](http://www.avisfriuliveneziagiulia.it) cliccando sopra l'immagine di ProntoAvis

-**Pagina Facebook** ProntoAvis





# "TELETHON 2016: AVIS C'È"

Testo tratto da avis.it

Torna il tradizionale appuntamento con Telethon, la raccolta fondi per sostenere la ricerca scientifica sulle malattie genetiche.

AVIS, come ormai avviene da ben quindici anni, è partner di questa manifestazione e prende parte attiva alla maratona benefica grazie al coinvolgimento di più di 280 sedi, per un totale di oltre 300 punti di raccolta presenti su tutto il territorio nazionale.

Ma non è tutto: la nostra Associazione, infatti, sarà protagonista di due appuntamenti che andranno in onda durante la diretta televisiva di questo fine settimana sulle reti RAI.

Claudia Firenze, responsabile comunicazione di AVIS Nazionale, è stata ospite in studio sabato sera durante lo spazio condotto da Arianna Ciampoli su Rai Due, per testimoniare l'impegno dei nostri volontari a fianco dei ricercatori che lavorano per migliorare le condizioni di salute dei pazienti affetti da queste patologie genetiche. Domenica mattina il tradizionale assegnone con la cifra raccolta da AVIS nelle piazze è stato consegnato su Rai Uno all'interno di "Uno Mattina in Famiglia", trasmissione condotta da Tiberio Timperi e Ingrid Muccitelli.

Ed ecco l'impegno dei volontari sul territorio. Alcuni esempi

Dando seguito al gemellaggio "CUORE NEROVERDE" tra Pordenone Calcio e Avis Provinciale, grazie alla grande disponibilità del presidente e dei dirigenti neroverdi, Avis ha sostenuto la fondazione Telethon al Bottecchia! Forza Ramarri!! Forza Telethon!!



L'unione fa la forza e le Avis di Torre, Vallenoncello e Villanova assieme hanno partecipato alla raccolta di fondi per Telethon alla Sme



Al supermercato Cadoro di viale Venezia a Pordenone l'Avis di Rora Grande era presente insieme a Michele e agli altri amici del gruppo GO! Special Young della Parrocchia San Lorenzo Martire di Rora Grande.



## 2017: un anno ricco di anniversari

Il 2017 sarà un anno di grandi e importanti anniversari. Tra questi, ne segnaliamo tre che riguardano l'Avis nazionale, che festeggia i 90 anni dalla nascita, l'Avis regionale che ne compie 45 e l'Avis provinciale di Udine 50.

Le iniziative si svolgeranno a Cervignano nel weekend dal 7 al 9 luglio.

**Venerdì 7 luglio:** convegno Avis sullo sport e alimentazione organizzato da Avis nazionale

**Sabato 8 luglio:** mini maratona di 5 chilometri da Strassoldo a Cervignano con il supporto della Libertas (protocollo intesa Libertas-Avis Nazionale); partita di calcio Avis-Vecchie glorie; serata di cabaret a cura di Avis regionale

**Domenica 9 luglio:** Giornata della solidarietà Sport e alimentazione con la collaborazione delle Associazioni Onlus operanti a Cervignano e in regione (a cura di Avis Provinciale di Udine); screening gratuito a tutta la popolazione della glicemia e pressione arteriosa, a cura e collaborazione dell'Associazione Famiglie Diabetiche della Bassa Friulana; concerto finale organizzato dal gruppo Avis Giovani del Friuli Venezia Giulia. Non mancate a questi importanti appuntamenti!

# 90avis: un anno di celebrazioni



## 90 anni di AVIS nella storia e nella società

Come si inserisce la storia di AVIS nella storia della medicina trasfusionale? E come si è mossa l'Associazione in una società italiana che dal 1927 a oggi ha subito molteplici cambiamenti sociali e politici? Sono queste le domande principali a cui cerca di rispondere la ricerca che AVIS ha affidato – per la parte sociologica – all'Università di Palermo (prof. Fabio Lo Verde), e – per la parte medica trasfusionale – all'Università dell'Insubria di Storia della Medicina (prof. Giuseppe Armocida).  
 Il testo, ricco di informazioni grafiche, cerca di svelare il percorso di un'associazione che, pur mantenendosi fedele agli scopi iniziali voluti dal fondatore Vittorio Formentano, ha saputo trasformarsi e adattare lo spirito di solidarietà originale alle necessità di un volontariato del sangue organizzato, capace di programmare e adeguarsi al processo medico scientifico.  
 La ricerca sarà presentata a marzo.

## CNR – Centro Nazionale Ricerche

AVIS ha commissionato al Centro Nazionale Ricerche – CNR due indagini per interrogarsi sugli scenari futuri dell'Associazione nella società e nel mondo del lavoro. Il primo lavoro si intitola "La donazione del Sangue come prassi sociale, uno scenario per AVIS al 2027" mentre la ricerca "AVIS e mondo del lavoro" studierà il rapporto tra questi due temi a partire dalle situazioni concrete di tre città di media dimensione nell'Italia settentrionale, centrale e meridionale.  
 I lavori saranno presentati a maggio.

## Oltre il Libro Bianco

In collaborazione con il Cergas Bocconi, AVIS presenterà un approfondimento del Libro Bianco – pubblicato nel 2013 – sul sistema trasfusionale. Il testo di intitolerà "Oltre il Libro Bianco, la VIS di AVIS", soffermandosi appunto sulla Valutazione di Impatto Sociale (VIS).  
 La ricerca è il risultato dello sforzo intrapreso da AVIS di



giungere alla definizione di un modello di valutazione capace di misurare, quantificare e comunicare gli impatti sociali ed economici indotti dalle attività che l'organizzazione stessa promuove, nonché di offrire un contributo all'accesso dibattito sollevatosi a vari livelli attorno al tema della Valutazione di Impatto Sociale (VIS).

## Campagna istituzionale "90 anni insieme"

Il 16 febbraio 1927 il dott. Vittorio Formentano lancia un appello sui principali quotidiani italiani per cercare volontari di sangue. All'appello rispondono 17 persone: 16 uomini e 1 donna.  
 A quei pionieri, nel corso degli anni, si sono unite moltissime persone e oggi AVIS raccoglie più di 1.300.000 donatori volontari, periodici e gratuiti.  
 A Vittorio Formentano, ai primi 17, ai più di 1.300.000 di oggi e ai tanti che seguiranno è dedicata la campagna istituzionale "90 anni insieme", che lancia contestualmente il logo celebrativo di questi primi "90 anni": un simbolo destinato ad accompagnare tutte le comunicazioni AVIS dell'anno 2017.

## Campagna partecipativa "Dialectti"

Il sangue è un elemento che ci accomuna tutti. Non ha nazionalità né religione, non dipende dal colore della pelle, al punto che ce lo si può scambiare. Il sangue è un elemento universale. Eppure, anche all'interno di un solo Paese, ci sono tanti modi di dire "sangue" e tanti modi di dire che lo riguardano.  
 Da queste considerazioni è nata la campagna di comunicazione "Dialectti": una campagna partecipativa, che ha coinvolto attivamente tutte le 3.400 sedi invitate a inviare il loro proverbio o motto sul sangue e a partecipare al casting on line. Il risultato è una campagna che rappresenta il ritratto collettivo dell'Associazione e, indirettamente, dell'intera società italiana. Una

testimonianza dell'eterogeneità delle tradizioni, credenze, sistemi di vita e di rapporti, ma al tempo stesso anche dell'universalità di certi valori e sentimenti come l'amicizia e la solidarietà. Una campagna stampa, radio e video che, attraverso il volto e la voce di tante persone, vuole esprimere l'orgoglio di essere donatori ma anche la normalità, la quotidianità di un gesto che dovrebbe rientrare nelle abitudini di tutti e, chissà, un giorno anche nelle "tradizioni" non più solo orali ma di comportamento dell'intero Paese.

## Installazione "Alfabeto della solidarietà"

Quanti sono i significati, quali le motivazioni per donare il sangue? Quali le spinte di oggi, quanto sono diverse da quelle di ieri? Abbiamo chiesto ai più giovani donatori dell'Associazione di scegliere la lettera dell'alfabeto che corrisponde all'iniziale della parola che riassume per ciascuno il senso del donare. Con le lettere raccolte abbiamo formato l'Alfabeto della Solidarietà: una grande installazione multimediale che sarà allestita a Milano, a maggio, in occasione dell'Assemblea Nazionale Avis 2017. Un'esperienza immersiva per le migliaia di volontari che si raduneranno a Milano, arrivando in treno o in automobile; un manifesto partecipativo della solidarietà e un invito, anche per chi non è ancora donatore, a trovare la propria motivazione per unirsi ad AVIS.



# Avis, sport e disabilità. La solidarietà si espande

Di Martina Zanette

L'Avis, associazione di volontari che donano parte di sé per il bene degli altri, crede nell'efficacia dello sport in quanto riesce a veicolare i messaggi di solidarietà e di stile di vita sano. L'associazione lo ha dimostrato anche nel settembre scorso a Milano organizzando, a distanza di 6 anni dall'ultima edizione, le AVISIADI, un momento ludico di condivisione e accrescimento associativo con le squadre di giovani donatori di sangue provenienti da tutta Italia.

"Ma non solo! – afferma Carmelo Agostini, consigliere nazionale, componente del direttivo Avis nazionale nonché consigliere regionale FVG - Tanto l'Avis crede nell'efficacia dello sport che nel corso del 2015 ha firmato una convenzione con il Centro Nazionale Sportivo Libertas, un Ente senza scopo di lucro che promuove ed incrementa il libero associazionismo attuando programmi di avvio e di addestramento alla pratica fisico-sportiva. Dunque un'associazione di volontari, come l'Avis, che riunisce appassionati dello sport e non professionisti. A seguire verranno firmate le convenzioni a livello regionale (Lombardia e Calabria sono state le prime) e successivamente a livello provinciale. Ci sono anche nuovi progetti che l'Avis vorrebbe attuare, come per esempio costituire una società sportiva a latere dell'Avis per dare continuità ai valori dei donatori e che punti sullo sport di qualità, ossia quello pulito (senza doping), e sullo stile di vita sano."

L'Avis ritiene che tutti abbiano pari dignità nella vita sen-



za fare distinzioni neppure per la disabilità, non solo tra i riceventi ma anche tra i donatori di sangue, tanto che tra le proprie fila vi sono, per esempio, anche paraplegici da trauma.

L'Avis quindi pone particolare attenzione alla disabilità mirando all'inclusione sociale. Il dottor Claudio Da Ponte, presidente della associazione sportiva Tiki 4 Sport di Fontanafredda che da cinque anni si occupa del rugby paralimpico, afferma che l'Avis è stata spesso al fianco della sua associazione. Il 17-18 settembre, infatti, l'Avis regionale FVG ha promosso lo sport solidale pubblicizzando un convegno nazionale dedicato alla valorizzazione dei mezzi di inclusione sociale per il mondo delle disabilità ed un evento sportivo di alto livello di rugby in carrozzina. Tali eventi, organizzati dalla Tiki 4 Sport, in stretta collaborazione con il Comitato Paralimpico del Friuli Venezia Giulia, l'associazione Polisportiva Pordenone Nord e il Comune di Pordenone, hanno avuto un notevole successo sia per la partecipazione al convegno sia per la strepitosa vittoria ottenuta dalla rappresentativa triveneta de I Dogi sulla selezione dei migliori atleti gallesi in carrozzina. Il dottor Da Ponte è convinto che: "La strada per raggiungere la parità è ancora lunga ma i mezzi di inclusione riconosciuti per il mondo delle disabilità ossia sport, cultura, musica, creazione artistica e progressi tecnoscientifici siano delle opportunità da mettere il più possibile in evidenza. E il rugby paralimpico è uno dei migliori esempi!"



REGIONE AUTONOMA  
FRIULI VENEZIA GIULIA

DIREZIONE CENTRALE SALUTE, INTEGRAZIONE  
SOCIO SANITARIA, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

tel + 39 0403775551  
fax + 39 0403775523

salute@regione.fvg.it  
salute@certregione.fvg.it  
I - 34124 Trieste, Riva Nazario Sauro 8

In rif. a nota n.

**OGGETTO DELLA COMUNICAZIONE: INTRODUZIONE  
DGR N. 1903 DEL 14.10.2016. CONSIDERAZIONI  
FLUSSO RIMBORSO DONATORI.**

Spett.le INSIEL  
Via Umago  
33100 – UDINE  
PEC: protocollo@pec.insiel.it

Alla c.a. della d.ssa Debora CANTELLI  
L O R O S E D I

Con la presente, si comunica che per effetto della DGR n. 1903/2016 citata in oggetto, di recente adozione, a decorrere dal 1° gennaio 2017 verrà meno il rimborso per i donatori (per distanza chilometrica tra residenza e punto di prelievo, nonché per i lavoratori autonomi).

Di conseguenza ogni Azienda dovrà attivarsi al fine di rendere noto a tutte le strutture finora coinvolte nel percorso di liquidazione delle competenze in esame che con la rendicontazione relativa al III quadrimestre 2016 terminerà l'attività di cui trattasi.

Ugualmente si richiede alle Rappresentanze Regionali di AVIS e FIDAS di voler informare le proprie Associazioni/Sezioni aderenti della cessata previsione normativa.

Si coglie, inoltre, l'occasione per chiedere a INSIEL la disattivazione dal 01.01.2017 della stampa relativa al "modulo rimborso" dal SW Emonet, in modo uniforme presso tutti i Dipartimenti trasfusionali regionali.

Ringraziando per l'attenzione e la collaborazione prestate si inviano cordiali saluti.

Il Direttore di Area  
Dott. Giuseppe Tonutti

1927  
 SOLO 17  
 PERSONE  
 CERCA  
 DONATORI  
 VOLONTARI  
 LANCIATA  
 DA VITTORIO  
 90 ANNI  
 SIAMO PIÙ  
 DI 1300000  
 TUTTI  
 ALLO STESSO  
 MODO, COME  
 QUEI PRIMI  
 17. TUTTI  
 PARTE DI  
 UNA STORIA  
 LA NOSTRA,  
 LA VOSTRA.

#90avis



AVIS  
 1927-  
 2017

